

RISOLUZIONI IN COMMISSIONE

La XII Commissione,

premesso che:

la Commissione sta svolgendo un'indagine conoscitiva sull'attuazione della legge n. 45 del 1999 per poterne valutare i risultati, in considerazione anche della straordinaria quantità di richieste di verifica da parte di operatori su tutto il territorio nazionale;

dopo aver ascoltato in audizioni i soggetti ritenuti più rappresentativi, interessati ai dettati della legge stessa, valutati i contenuti delle loro dichiarazioni, la Commissione stessa si è convinta della insufficiente o inadeguata applicazione delle disposizioni della legge n. 45;

la Commissione ha preso atto che il maggior ostacolo alla applicazione della citata legge n. 45, in particolare per quanto riguarda le disposizioni sul personale, si è verificato conseguentemente ad alcune interpretazioni contraddittorie e conflittuali dei significati dati alle espressioni della legge n. 45 del 1999:

«Ad alta utenza o ad essi assimilabili» di cui all'articolo 2, comma 1;

«Istituiti», di cui all'articolo 2, commi 1 e 2;

«Su incarico o in regime di convenzione», di cui all'articolo 2, comma 3; nonché all'interpretazione da dare alla data del 31 dicembre 1999, indicata all'articolo 3, commi 1, 2 e 3; allo scopo che la norma possa raggiungere, nella fattispecie, gli effetti previsti in termini di stabilizzazione di forze lavorative del settore a disposizione dei cittadini affetti da dipendenze patologiche (alcol, farmaci, tossici, nuove droghe) ed alle loro famiglie, anche in termini di competenza, efficacia ed efficienza;

impegna il Governo:

ad adottare i necessari strumenti di coordinamento affinché le regioni impegnino i direttori generali e gli amministratori straordinari delle AA.SS.LL. ad applicare le indicazioni contenute nella legge 45/99 in maniera completa chiarendo che:

1) ai fini della qualificazione «alta utenza», il presidio deve essere considerato tale di fatto anche soltanto per assimilazione ai requisiti indicati dal decreto ministeriale 444/90, quand'anche non deliberato come del resto prescriveva la legge vigente;

2) la espressione: «istituiti», di cui all'articolo 2, commi 1 e 2, della legge n. 45 deve intendersi nel senso che il SERT è da ritenere istituito ogniqualvolta, per il periodo indicato dall'articolo 2, commi 1 e 2, sia stata presente ed effettiva una offerta di assistenza ai pazienti con la presenza di almeno due o più professionisti appartenenti a diversi profili attraverso la somministrazione di farmaci;

3) la data del 31 dicembre 1999 è da ritenersi ordinatoria e non perentoria, sollecitando per tale motivo i responsabili della sanità pubblica a proseguirne, in tempi brevi, la sua più estesa applicazione;

4) la espressione: «su incarico o in regime di convenzione» deve essere considerata estensiva o comprensiva di qualsiasi tipologia contrattuale che sia stata posta in essere per superare le necessità di assistenza.

(7-00870)

«Lumia».

La XIII Commissione,

premesso che:

l'enorme sviluppo dell'allevamento di spigola e orata in tutti i Paesi del Mediterraneo ha comportato una forte e continua diminuzione dei prezzi del prodotto;

il livello raggiunto dai prezzi di vendita è ormai inferiore ai costi di produzione delle aziende italiane;

la descritta situazione comporterà la chiusura di numerosi impianti con gravi danni economici ed occupazionali;

impegna il Governo

ad intraprendere azioni volte a diminuire i costi di produzione per gli allevatori italiani di spigole ed orate;

a predisporre interventi idonei ad incrementare la percezione di qualità, da parte del consumatore, del prodotto nazionale;

a predisporre idonei strumenti normativi atti a consentire al consumatore la conoscenza della provenienza e della data di pesca dei prodotti dell'acquacoltura e della pesca.

(7-00871) « de Ghislanzoni Cardoli, Scaltritti, Scarpa Bonazza Buora ».

INTERPELLANZE

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'ambiente, per sapere - premesso che:

il decreto ministeriale n. 257 del 27 marzo 1992 stabilì l'obbligo alla cessazione dell'uso dell'amianto e le norme per la sua sostituzione;

l'esigenza di strutture produttive più moderne ed in linea con le direttive ambientali solleciterebbe la sostituzione dei materiali in cemento amianto ancora in uso;

anche se molti operatori agricoli, artigianali o industriali hanno già operato in tal senso, la maggior parte degli stessi è costretta a considerare adeguatamente l'eventualità dello smaltimento a causa della sua indubbia onerosità;

i costi per il trattamento in loco, incapsulamento con colle viniliche, la rimozione, il confezionamento su *pallet* delle coperture e in una fase successiva il trasporto e lo smaltimento in discarica, ri-

sultano essere eccessivamente gravosi specialmente in relazione al momento non facile che le nostre attività produttive ed economiche stanno attraversando anche in virtù della sempre crescente aggressività della concorrenza straniera, sovente agevolata da normative *ad hoc*;

i danni che l'amianto rischia comunque di arrecare alla salute dei lavoratori e più in generale a quella di tutti i potenziali utenti -:

se il Governo ritenga opportuno varare un provvedimento diretto ad agevolare la sostituzione dell'amianto attraverso un contributo diretto al credito d'imposta oppure attraverso l'assunzione della competente amministrazione pubblica di una parte degli oneri relativi allo smaltimento.

(2-02243) « Franz, Foti, Contento ».

I sottoscritti chiedono di interpellare i Ministri dell'ambiente e dei trasporti e della navigazione, per sapere - premesso che:

il trasporto del petrolio greggio avviene quasi esclusivamente via mare e questo comporta notevoli pericoli per l'ecosistema dell'intero continente europeo a causa dei numerosi incidenti alle petroliere;

negli ultimi 50 anni si sono verificati oltre 1300 incidenti, con sversamento in mare del petrolio trasportato;

si calcola che nel Mediterraneo oggi vengano trasportati 3 miliardi di tonnellate di petrolio, pari a 20 milioni di barili, in pratica un quarto del traffico petrolifero mondiale si svolge in uno dei bacini marini più piccoli del pianeta, pari allo 0,7 per cento della superficie marina totale;

l'età media della flotta petrolifera mondiale è di 15 anni e il 25 per cento delle navi ne ha oltre venti;

anche nei mari italiani si sono verificati numerosi disastri ambientali per colpa di vecchie petroliere: l'incidente più grave per il Mediterraneo fu quello pro-